

Articoli Selezionati

PRIME PAGINE	Gazzetta del Mezzogiorno	Prima pagina	...	1
POLITICA REGIONALE	Gazzetta del Mezzogiorno	Fitto attacca da Bruxelles «Puglia, danni da Emiliano»	<i>Petrocelli Leonardo</i>	2
PRIME PAGINE	Corriere del Mezzogiorno Puglia e Matera	Prima Pagina	...	4
POLITICA REGIONALE	Corriere del Mezzogiorno Puglia e Matera	«Visione e lavoro» Fitto da Bruxelles già sfida Emiliano	<i>Strippoli Francesco</i>	5
PRIME PAGINE	Nuovo Quotidiano di Puglia	Prima Pagina	...	7
POLITICA REGIONALE	Nuovo Quotidiano di Puglia	Fitto: la scelta del candidato dopo il voto in Emilia, serve una figura competente	<i>Gioffredi Francesco_G.</i>	8

IL FATTO IL PARLAMENTARE UE PARLA COME UN CANDIDATO

Fitto attacca da Bruxelles «Puglia, danni da Emiliano»

● Da Bruxelles l'europarlamentare Raffaele Fitto attacca ancora il presidente della Puglia Michele Emiliano. Terreno dello scontro la mancata spesa di una parte dei fondi messi a disposizione dall'Unione europea. Fitto attacca a testa bassa ed elenca una serie di interventi necessari per rilanciare l'economia regionale, a partire da ricerca e innovazione. Un discorso da quasi candidato presidente alla Regione.

L'INVIATO PETROCELLI A PAGINA 5»

«Regione, ora serve competenza»

Fitto (Ecr) attacca Emiliano e sulle regionali chiarisce: «Si decide dopo l'Emilia Romagna»

SUL GREEN NEW DEAL

«Una somma così bassa non serve a risolvere i guai dell'Ilva, figuriamoci quelli dell'Italia. Per questo abbiamo votato contro»

dal nostro inviato

LEONARDO PETROCELLI

● BRUXELLES. «Forse Emiliano pensa di muoversi in anticipo: poiché l'Europa potrebbe ridurci i fondi di coesione e quelli per l'agricoltura, allora lui si porta avanti con il lavoro e non spende nemmeno quelli che ha. Così, quando calerà la mannaia, i pugliesi saranno già temprati». È una battuta al veleno quella che Raffaele Fitto, eurodeputato e co-presidente del gruppo Ecr (Conservatori e riformisti), riserva da Bruxelles al presidente pugliese, incontrando i giornalisti nella sede belga dell'Europarlamento. L'ex ministro salentino, affiancato dal capogruppo di Fdi in Ecr, Carlo Fidanza, e dal funzionario Vincenzo Matano, si muove su una direttrice doppia: da un lato l'Europa, dall'altro la Puglia. Mondi legati a doppio filo che, però, potrebbero presto entrare in collisione.

Conti alla mano, infatti, il Tacco corerebbe il rischio di finire in una sorta di tagliola economica apparecchiata, più o meno volontariamente, da Bruxelles. Come capita alla vigilia di ogni settennato, anche stavolta (2021-2027) è all'ordine del giorno la possibilità che il Quadro finanziario pluriennale riscriva i criteri di distribuzione dei fondi di coesione con il rischio che la Puglia se li veda sensibilmente decurtati. E chi spera di potersi rifare con il «Green new deal», il grande piano verde da mille miliardi lanciato dalla Commissione, sarà di certo rimasto deluso dal primo assaggio, cioè il «Just transition fund», che invece concede all'Italia solo 364

milioni su sette miliardi disponibili. «Non sfugge a nessuno - attacca Fitto - che una somma così bassa non serva nemmeno lontanamente a risolvere i guai dell'Ilva, figuriamoci quelli di tutto il Paese. Per questo abbiamo votato contro e non certo per avversione all'emergenza climatica. Tanto fumo e poco arrosto. E d'altronde lo aveva anticipato anche Gualtieri: il Fondo non serve all'Italia».

Da questa premessa, il passaggio a questioni regionali è rapidissimo. Fitto dribbla qualsiasi domanda sulla propria candidatura evocando genericamente, ma non troppo, il profilo di un aspirante presidente che possieda «competenza, visione e capacità di cogliere le opportunità». A condimento, l'immane tormentone dell'inverno pugliese: «Domenica vedremo come andrà il voto in Emilia e Calabria. Subito dopo, il tavolo nazionale deciderà». Ma al netto delle considerazioni rituali, l'ex governatore parla da candidato *in pectore* e la coreografia europea lo aiuta: come sottolinea Fidanza, Ecr - forte di 69 deputati nel post Brexit - ha un approccio «da destra eurocritica ma di governo», diversamente, è il non detto, dal profilo più corsaro dei nazionalisti alla maniera della Lega o della Le Pen. In più i meloniani aprono a un futuro accordo con il premier ungherese Orban, in rotta con il Ppe. E quando la telecamera da Bruxelles stringe sulla Puglia, Fitto snocciola una lista di priorità che tanto assomiglia a una bozza di programma: «Bisogna puntare tutto su innovazione e ricerca e, soprattutto - osserva -, sul

LE PRIORITÀ REGIONALI

Per l'eurodeputato «bisogna puntare tutto su innovazione e ricerca e sul potenziamento infrastrutturale»

potenziamento infrastrutturale. Opere, però, di cui ci si ricordi e che abbiano una qualche utilità: i fondi europei non servono per la gestione ordinaria, ma per centrare pochi obiettivi nel modo più efficace. Infine, è necessario modificare il patto di stabilità per liberare risorse utili al co-finanziamento nazionale, da tempo in calo». Il racconto è concepito per rappresentare, in controluce, una mappa «nera» della gestione emilianista, attaccando il governatore lì dove pare più scoperto. La perdita dei 142 milioni del Psr è il tema su cui l'eurodeputato spinge di più e non solo attraverso battute al vetriolo: «Il danno è fatto, quei soldi sono formalmente persi e la Regione ha responsabilità gravissime». C'è spazio anche per la decarbonizzazione dell'Ilva («solo tanto fumo») e, in generale, per quelle risorse non spese che zavorrano il percorso di sviluppo del territorio («ha lo stesso effetto agire con anni di ritardo?»). L'invettiva non è nuova ma ha una sfumatura diversa. Meglio, un sapore diverso. Per ogni attacco, una proposta all'aroma di campagna elettorale. E il verdetto dell'Emilia è sempre più vicino.





FDI Gli europarlamentari Carlo Fianza e Raffaele Fitto del gruppo Ecr e il funzionario Vincenzo Matano



Arte/1
Nuove polemiche a Novoli
Zaza: «Cancellate Buren»
di **Fabrizio Versenti**
a pagina 9



Arte/2
Tra i Sassi nasce il Tam
una torre per il contemporaneo
di **Marilena Di Tursi**
a pagina 15

OGGI 13°C
Nubi sparse
Vento: NO 8.1 Km/h
Umidità: 84%

VEN	SAB	DOM	LUN
5° / 13°	6° / 16°	10° / 15°	10° / 14°

Onomastici: Emergenzia, Ramona

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corriere delmezzogiorno.it PUGLIA E MATERA corriere delmezzogiorno.it

L'atteso incontro dei vescovi
CINQUE GIORNATE PER FARE LA PACE

di **Pasquale Pellegrini**

Scuoterà le coscienze l'incontro dei vescovi cattolici dei venti Paesi del Mediterraneo promosso a Bari dalla Conferenza episcopale italiana. Cinque giorni, dal 19 al 23 febbraio prossimi, potrebbero fare la differenza in uno scenario geopolitico carico di tensioni e denso di problemi. L'idea è buona, il tema Mediterraneo, frontiera di pace anche, la partita difficile. Non impossibile. Il Mediterraneo in questo momento è un crogiolo di mille contraddizioni, il cui comune denominatore è l'eccessiva disuguaglianza e la mancanza reale di una prospettiva futura. La sponda sud del bacino è percorsa da perenne instabilità, violenze, guerre, pressione demografica, ma anche da inconfessabili appetiti economici, di potere e di influenza. La sponda nord, invece, è appesantita, invecchiata, arroccata nel benessere e chiusa alle istanze dei popoli. Si è affievolito quello slancio ideale a costruire un destino comune per i popoli dell'area. Prevale la divisione, il distinguo, la conservazione di rendite di posizione.

Cosa possono le Chiese in questo scenario? Forse poco se prese singolarmente, se soppesate con i numeri dei loro fedeli, ma insieme, rafforzate dal magistero del Papa, molto. È questa la vera scommessa dell'incontro di Bari. Dopo quello delle Chiese del Medio Oriente di due anni fa, il nuovo appuntamento allarga la prospettiva nella consapevolezza che, se «la crisi del Mediterraneo è di pane non spezzato equamente», come dice il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, allora la comunione tra i cristiani può essere testimonianza di un nuovo modo di essere dei popoli e della loro convivenza. È il presupposto - e la speranza - per la creazione di una visione condivisa dei problemi e delle sfide, basata sulla certezza che la pace non è mai una condizione acquisita una volta per tutte, ma un processo dinamico che si costruisce nelle coscienze giorno per giorno. Il contributo di Papa Francesco, che sarà a Bari tra un mese esatto a conclusione dei lavori, non potrà che rafforzare gli impegni dei vescovi e affidare alla Chiesa, a partire da quella di Bari, l'onere di perseguire nella costruzione della pace, come era desiderio di don Tonino, in concreto.

Per il capoluogo pugliese, invece, potrebbe essere un'occasione per assumere, nel processo di pace del Mediterraneo, un ruolo di primo piano a livello culturale e politico, ma anche il luogo di un'iniziativa europea. La città ha i mezzi, a partire dalle università e dall'Istituto teologico ecumenico, e il background. Occorre la volontà e una visione allargata al futuro.

Sport Biancorossi a meno 6 dalla Reggina



Simeri stende la Sicula (1-0) E arriva il regalo della Virtus

Il Bari fa il suo dovere battendo la Sicula Leonzio con un gol di Simeri al 40' del primo tempo (foto Sasanelli). Ma da Reggio Calabria arriva un inaspettato regalo, con la vittoria dei cugini della Virtus Francavilla (2-1) che lancia i biancorossi a 6 punti dalla capolista. E domenica in Calabria c'è lo scontro diretto.

Politica Illustrata la bozza di programma per le Regionali

«Visione e lavoro» Fitto da Bruxelles già sfida Emiliano

dal nostro inviato **Francesco Stripoli**

Dice che il candidato del centrodestra pugliese alle Regionali arriverà solo dopo le elezioni in Emilia Romagna di domenica prossima. Ma poi, continuando a parlare dal suo ufficio di europarlamentare a Bruxelles, Raffaele Fitto aggiunge alcune considerazioni che già lo proiettano sulla scena come il candidato più probabile. Disegna un ragionamento che, partendo dai temi europei, sembra la bozza di un programma per le Regionali: competenza, studio, scelta, programmazione. Tutto quello - fa capire l'eurodeputato di Fratelli d'Italia - che è mancato a Emiliano.

a pagina 3

ALL'INTERNO



Il manager De Sanctis

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Si della giunta alla newco con i privati

di **Vito Fatiguso** a pagina 7

COMMISSARI IN REDAZIONE

«La trasparenza prima mission della Popolare»



I commissari Ajello e Blandini

a pagina 7

Mobilità Sperimentazione del Comune con i mezzi elettrici

Minibus senza il conducente Bari si trasporta nel futuro

di **Francesco Petruzzelli**

Elettrici, non inquinanti ma soprattutto senza conducente. Da sperimentare in particolari zone della città. Dal quadrilatero murattiano fino a viali e parchi. Su iniziativa del Comune, la cui giunta ha approvato un accordo con il Distretto tecnologico spaziale, Bari si accinge a mettere in strada furgoncini e minibus che serviranno per il trasporto pubblico dei cittadini. L'obiettivo è partire dalla prossima estate. In materia di ambiente, invece, saranno utilizzati droni per monitorare la qualità dell'aria.

a pagina 2

LA CRONACA

Choc al rione San Paolo Autista di ambulanza picchiato da un paziente

di **Angela Balenzano** a pagina 5

Scuciva soldi agli anziani Arrestato a Matera un direttore di banca

di **Alessandra Martellotti** a pagina 14

«Voglio cucinare le orecchiette al Papa»

Nunzia Caputo oggi volerà con il sindaco Decaro al Travel Show di New York



Nunzia Caputo, 62 anni, lady orecchiette di Bari vecchia, volerà questa mattina per New York insieme al sindaco e presidente nazionale dell'Anci, Antonio Decaro, per partecipare al prestigioso evento «The New York Times Travel Show 2020». Racconta con grande entusiasmo: «Porterò negli Stati Uniti le nostre tradizioni». Poi il sogno: «Mi piacerebbe cucinare un piatto di orecchiette per Papa Francesco quando sarà a Bari».

a pagina 4

A LECCE SFILATA DI ALTA MODA IL 9 MAGGIO

Via libera dalla Curia C'è Dior in piazza Duomo

di **Salvatore Avitabile**



Una modella in passerella

Christian Dior, la prestigiosa e celebre società dell'alta moda francese, ha scelto Lecce per la presentazione della nuova collezione di primavera. La sfilata il 9 maggio in piazza Duomo.

a pagina 4

WINTER 75% OFF SALES

VITTOGROUP
luxury outlet

VIA PARTIPILO 7 BARI CARBONARA

Politica Illustrata la bozza di programma per le Regionali

«Visione e lavoro» Fitto da Bruxelles già sfida Emiliano

dal nostro inviato
Francesco Strippoli

Primo piano | La politica

Dice che il candidato del centrodestra pugliese alle Regionali arriverà solo dopo le elezioni in Emilia Romagna di domenica prossima. Ma poi, continuando a parlare dal suo ufficio di europarlamentare a Bruxelles, Raffaele Fitto aggiunge alcune considerazioni che già lo proiettano sulla scena come il candidato più probabile. Disegna un ragionamento che, partendo dai temi europei, sembra la bozza di un programma per le Regionali: competenza, studio, scelta, programmazione. Tutto quello - fa capire l'eurodeputato di Fratelli d'Italia - che è mancato a Emiliano.

a pagina 3

«Competenza e programmazione: ecco cosa serve dopo Emiliano»

| Fitto da Bruxelles si mantiene cauto, ma parla da candidato. «Un pasticcio sui fondi Ue»

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES Dice che il candidato del centrodestra pugliese alle Regionali arriverà solo domenica, dopo le elezioni in Emilia Romagna. «E noi ci aspettiamo da quella terra una bella novità». Ma poi - continuando a parlare dal suo ufficio di eurodeputato a Bruxelles, davanti a un gruppo di giornalisti pugliesi - Raffaele Fitto aggiunge alcune considerazioni che lo proiettano sulla scena come il candidato più probabile. Disegna un ragionamento che, partendo dai temi europei, sembra la bozza di un programma per le Regionali: competenza, studio, scelta, programmazione. Tutto quello, fa capire, che è

mancato alla giunta Emiliano, verso cui parte un attacco dai toni severissimi.

Da una parte il programma, dall'altra la critica al possibile avversario: su questi due binari parla per mezz'ora dopo aver presentato - assieme all'eurodeputato Carlo Fidanza e al funzionario Vincenzo Matano - il gruppo Ecr di cui è co presidente (66 deputati, 69 dopo la Brexit).

Il discorso parte dal Green New Deal da mille miliardi lanciato dalla Commissione europea e della sua anticipazione, il Just transition fund, un fondo di 7,5 miliardi, di cui solo 364 milioni all'Italia. L'Ecr (gruppo eurocritico ma non euroscettico) ha votato contro per man-

canza di chiarezza sul modo di reperire le risorse. Ma a Fitto interessa qui la ricaduta italiana e pugliese: non si capisce cosa voglia fare l'Italia e la Puglia, sostiene, fermo restando che «alla Polonia sono andati due miliardi e alla Germania 800 milioni». Anche ammesso che tutti i 364 milioni per l'Italia andassero all'Irva di Taranto,



sarebbero «poche briciole». La decarbonizzazione di cui Emiliano ha parlato nel comitato delle Regioni proprio qui a Bruxelles? «Parole fumose, il Comitato delle Regioni non ha potere propositivo. Piuttosto qual è con esattezza la soluzione della Regione? Quale quella del governo italiano? E perché non si considera che a 50 chilometri da Taranto, a Brindisi, c'è una centrale a carbone che merita di essere considerata. Non vedo idee in giro».

In secondo luogo: il Green New Deal si finanzia in parte con la probabile riduzione dei fondi destinati alla coesione (quelli che ricevono le Regioni come la Puglia). Significherebbe in futuro meno risorse da Bruxelles. Per Fitto nessuno se ne occupa. «Ma capisco che in Puglia - dice con parole al vetriolo - il problema lo risolvono in anticipo, perdendo i soldi del piano rurale del Psr. Perdoni i soldi, con il disimpegno automatico, e così anticipano la sforbiciata futura». Sul Psr la Regione confida in una deroga da ottenere a causa di forza maggiore. «Non capisco in cosa consista la forza maggiore: essere subissati di ricorsi al Tar significa solo che sul Psr sono state fatte scelte sbagliate: sulle misure e sui tempi». Colpa dei funzionari? «Sono stato abituato - dice con riferimento al periodo in cui

era governatore - che quando un'ambulanza arrivava tardi era colpa del presidente. Ora si perdono 142 milioni e la colpa sarebbe di un funzionario? Noi ci attiveremo, se possibile, per tentare di salvare quelle risorse in qualunque modo. Ma Emiliano ha responsabilità politiche gravissime che sono sotto gli occhi di tutti». Non basta: è vero che per spendere i fondi Ue della programmazione 14-20 c'è tempo fino al 2023. «Ma abbiamo ancora in pancia 5 miliardi dei 7 complessivi che ci sono stati assegnati. E spendere in ritardo non è un fatto che possa lasciare indifferenti».

Non è tutto. Occorrerebbe anche programmare la spesa. È inammissibile che si continui a impiegare le risorse europee «in mille rivoli». «Non c'è una sola infrastruttura sul territorio di cui si abbia traccia. Mentre in passato - dice con riferimento alla sua esperienza da governatore - con i fondi Ue furono realizzati gli aeroporti di Bari, Brindisi e le infrastrutture per accogliere Leonardo a Grottole».

Date le premesse, quando a Fitto si chiede quale caratteristiche debba avere il candidato del centrodestra risponde così: «Deve avere competenza, visione del futuro e capacità di cogliere le opportunità». Non è difficile capire a chi pensi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Persi i soldi del Psr: se ci sono tanti ricorsi al Tar vuol dire che le scelte sono state sbagliate

Noi ci attiveremo ma Emiliano ha responsabilità che sono sotto gli occhi di tutti



Probabili duellanti
A sinistra l'eurodeputato di Fratelli d'Italia Raffaele Fitto; qui sopra il governatore **Michele Emiliano**





Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): a BR, LE, TA, MT del lunedì al sabato Quotidiano - il Messaggero € 1,20, la domenica con l'Espresso € 1,40, a RA il Quotidiano - il Messaggero - Corr Sport € 1,50

Giovedì 23 gennaio 2020
Anno XX - N.22 € 1,20*

Nuovo Quotidiano di Puglia

LECCE



www.quotidianodipuglia.it

LE REGIONALI

Fitto: la scelta del candidato sulla base della competenza

Gioffredi a pag.4



IL RICORDO

Severino anche musicista il disco edito nel Salento

Presicce a pag.23



L'INTERVISTA

Morrone, medico dei migranti «Cure e dignità per tutti»

A pag.13



Racket e mafia, l'affare slot truccate

Colpo della Finanza a uno dei sodalizi che gestisce i giochi nei locali: sei arresti e nove indagati
Minacce per imporre ai negozianti le macchinette mangiasoldi. Sequestrati beni per 7 milioni

Slot machine e videopoker "taroccati", imposti con metodi intimidatori a bar e locali facendo valere il peso dei legami con la Scu. Un giro d'affari vorricoso quello scoperto, in due anni di indagini, dai militari del Gico, che ieri hanno arrestato sei persone. Per altre quattro, invece, è stato deciso l'obbligo di firma. Sequestrati anche beni mobili e immobili per sette milioni di euro. L'inchiesta ha riguardato le province di Lecce, Brindisi e Taranto e anche altre città. A muovere le fila il clan "Coluccia" di Galatina e ad alcune frange brindisane della Scu.

Blanco, Cellini, G. Tarantino e M. Tarantino alle pagg. 8, 9, 10 e 11

L'inchiesta

Il patto con la Scu e il giro milionario rivelati dai pentiti

La rete dei fratelli Marra si estendeva a tutte e tre le province della Puglia meridionale. A fare da garante non solo il clan Coluccia, per il fronte salentino, ma anche nomi di spicco della criminalità brindisina, come emerso dalle indagini e dall'ascolto di alcuni collaboratori di giustizia. Hanno parlato con gli investigatori i brindisini Ercole Penna e Sandro Campana e il soglianese Vincenzo Cianci.

A pag.9

La scelta voluta dalla manager originaria di Tricase



Dior sceglie Lecce, alta moda al Duomo

A maggio la sfilata mondiale della maison francese

Torna a far parlare di sé Maria Grazia Chiuri, la stilista di origini salentine, oggi direttrice creativa della maison francese Christian Dior. La Chiuri, insieme al presidente e Ceo di Dior

Pietro Beccari, hanno scelto Lecce per la presentazione della nuova collezione di primavera. La "cruise collection" anche detta "resort collection".

Cesari a pag.15

La vittima è una 92enne di Nardò: viveva sola

Trovata priva di sensi muore in ospedale Porta forzata: è giallo

La Procura apre un'inchiesta, si farà l'autopsia A vederla a terra, in casa, è stato il nipotino



Dopo giorni di ricovero, il tragico epilogo. La Procura ha aperto un'inchiesta per far luce sulla morte di una 92enne di Nardò, Lucia Risi. La donna è deceduta martedì al "Fazzi", dove era stata ricoverata dopo essere stata trovata in casa esanime e ferita. A lanciare l'allarme è stata un'amica della figlia, attualmente all'estero, che aveva raggiunto l'abitazione della malcapitata per affidargli il nipotino. Il piccolo avrebbe messo piede nella casa della nonna e avrebbe così scorto la 92enne riversa per terra.

Ferilli a pag.21

L'intervento

RILEGGERE CRAXI SENZA ODDIO E PREGIUDIZI

Biagio MARZO

Per Bettino Craxi vale il vichiano corsi e ricorsi storici, ossia il ripetersi di tutte le forme della cultura politica e di governo che lo portò ad essere il leader e lo statista riformista innovatore della sinistra italiana. Tant'è che "nella Conferenza di Rimini del 1982, scrive Marcello Sorigi in "Presunto Colpevole", le riforme introdotte dal suo governo, sono diventate un riferimento per il gruppo dirigente del "New Labour", che nel 1994 si propone obiettivi simili nel Regno Unito.

Continua a pag. 31

Riflessioni

IL DIRITTO DI CRONACA E IL DIRITTO ALL'OBLIO

Pietro QUINTO

Può sembrare anacronistico che in un tempo nel quale prevale la tendenza se non il bisogno dell'apparire, del protagonismo, dell'esternazione con i social, i mass media e tutti i moderni mezzi di comunicazione, torni di attualità il "diritto all'oblio" cioè il diritto alla riservatezza in relazione alla narrazione di fatti risalenti nel tempo. L'occasione è offerta da una recentissima decisione delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione.

Continua a pag. 31

VALENTINO Caffè
L'ESPRESSO A REGOLA D'ARTE
www.valentinocaffe.com

Lapadula presenta l'ex compagno: una garanzia Saponara in campo già a Verona Si riapre la trattativa per Acquah

Saponara è ufficialmente un calciatore del Lecce. Il neo giallorosso arriva dalla Fiorentina con la formula del prestito secco fino al 30 giugno prossimo. È un altro tassello che si aggiunge al mosaico del Lecce dopo gli arrivi delle settimane scorse del difensore Donati e del centrocampista Deiola. L'arrivo di Riccardo Saponara, che potrà essere in campo a Verona, consentirà al Lecce di disporre di un trequartista di ruolo da proporre nel 4-3-1-2 del tecnico romano. Sempre in tema di rinforzi, nelle ultime ore si è riaperta la trattativa per Acquah.

De Lorenzis a pag.27



il talento sta nelle scelte...
AUTO MULTIBRAND KM 0 - MACCHINE USATE ASSISTENZA QUALIFICATA
FEDER CAR
LECCE VIA LEQUILLE 175 FEDERCAR.NET

LE REGIONALI

Fitto: la scelta del candidato sulla base della competenza

Gioffredi a pag.4



Verso le Regionali

Fitto: la scelta del candidato dopo il voto in Emilia, serve una figura competente

►L'europarlamentare fissa i tempi e fa intendere di essere pronto alla sfida

►Attacco all'Amministrazione Emiliano: «Ha perso risorse e il pasticcio continua»

Sul Green New Deal «il rischio è di scivolare su slogan e proclami»

dal nostro inviato
Francesco G. GIOFFREDI

BRUXELLES - Nascondersi per Raffaele Fitto è impresa ardua, persino a Bruxelles, lontano dal clamore delle polemiche pugliesi, e persino nel tempo sospeso della politica italiana e regionale: ogni sillaba sa di Puglia e ogni parola è un colpo di frusta a Michele Emiliano e anche a qualche alleato. Si scrive "Unione europea", "fondi Ue e Psr" («non spesi») e "Green New Deal" («insufficiente e senza copertura»), ma si legge "Regione" e tutto in fondo ha il retrogusto del programma di governo, dell'annuncio di battaglia. Eppure l'eurodeputato salentino ci prova a dribblare la tentazione e a schivare le domande-tagliola sulla candidatura a governatore, sollecitato da una delegazione di giornalisti pugliesi nei suoi uffici di co-presidente dei Conservatori e Riformisti. La risposta è la stessa di tutti, cioè innervata da attendismo e tatticismo: «Siamo concentrati sul voto di domenica in Emilia Romagna e in Calabria, che è auspicabile ci porti belle novità. Poi subito dopo ci sarà il tavolo nazionale per trovare come sempre le migliori soluzioni». Ecco, quantomeno l'ex ministro - indicato ufficialmente da Fratelli d'Italia come candidato pugliese, osteggiato da un pezzo di leghisti pugliesi e ancora nel limbo - fissa un argine temporale oltre il quale non sembra disposto a spingersi.

Né si sottrae al gioco, che poi

tale non è, dell'identikit: «Il centrodestra, al di là di tutto, deve caratterizzarsi su competenza, visione del futuro e capacità di cogliere le opportunità». Stavolta la stoccata, velata, è al più ingombrante degli alleati, la Lega. Non sarà l'unica: più volte Fitto - in coro con Carlo Fidanza, eurodeputato e capo della delegazione di FdI nei Conservatori e riformisti - passerà l'evidenziatore sulla crescita del gruppo Ecr (66 di 13 Paesi diversi, 5 dall'Italia: saranno 69 e 6 dopo la Brexit): «eurocritici e non euroscettici», «nelle condizioni di incidere molto visto che su molti temi c'è una maggioranza ballerina in Europa». Insomma, «FdI fa parte di un gruppo di destra di governo non isolato a livello europeo, la Lega è in un gruppo fortemente euroscettico e marginalizzato»; Ecr perciò è «un'operazione politica importante, anche per gli equilibri nazionali», «in grado di valorizzare le diverse sensibilità dei Paesi col voto diverso all'interno del gruppo».

Ma le portate più roventi del menu belga di Fitto sono tutte sulla Regione e per Emiliano. Il Programma di sviluppo rurale, per esempio: a rischio restituzione per la Puglia ci sono 142 milioni, «perché la Regione in questi anni ha sbagliato scelte su misure e tempi, con responsabilità politiche gravissime. E il pasticcio continua» dato che il flagello xylella «avrebbe richiesto una riprogrammazione, io e Paolo De Castro abbiamo fatto anche una proposta alla Regione». Il refrain è noto: «Siamo l'unica Regione italiana che ha perso risorse del Psr, il problema è di programmazione e la richiesta di deroga all'Ue fatta dalla Regione» a poco servirà perché «il danno è stato ormai fatto», fermo restando che «se ci fossero i minimi margini per recuperare quei milioni»

non si sottrarrebbe al gioco di squadra. La constatazione è caustica: «Da tempo discutiamo in Ue del nuovo Quadro finanziario pluriennale (ndr: quanti, come e dove saranno spesi i futuri fondi) e andiamo verso un potenziale taglio delle risorse per le Regioni in ritardo di sviluppo. Ecco: in Puglia risolviamo il problema non spendendo e restituendo, ci portiamo avanti...». Non che meno problemi, attacca Fitto, ci siano con le altre risorse europee, cioè la massa principale dei 7,1 miliardi per il ciclo 2014-20: «Abbiamo ancora in pancia 5 miliardi, ma se si spende con questo ritardo siamo sicuri che quei fondi producano gli stessi effetti?». E una delle trappole è stata «la parcellizzazione in mille rivoli della spesa, non c'è una infrastruttura di medio livello realizzata in questi anni con i fondi Ue». La domanda è spontanea, provando a stanare l'indole da candidato: la nuova programmazione 2021-27 come dovrebbe essere apparecchiata dalla Regione? «Su innovazione e ricerca per rendere più competitivo il sistema; sulle infrastrutture con pochi obiettivi, altrimenti è gestione ordinaria; e poi mettendo in campo una grande battaglia perché non si riduca la quota di cofinanziamento nazionale», possibilmente sottraendola ai vincoli del Patto di stabilità.

La Puglia volge lo sguardo con interesse anche al Green New Deal da 1.000 miliardi varato dalla Commissione europea e bocciato dal gruppo Ecr, «non perché siamo contrari al contenimento dell'inquinamento, ma per il rischio di scivolare solo in slogan e proclami senza risorse sufficienti per renderci competitivi con il resto del mondo»: il "Just transition fund" è la prima tranche da 7,5 miliardi, all'Italia spettano 364 milioni, «soldi che sarebbero nulla se fossero destinati solo all'ex Ilva, e invece vanno all'intero Paese». Col rischio peraltro che si tratti di quote «sottratte dalle politiche di coesione». Tradotto: per la transizione verde occorre di più, anche in Puglia «dove ci sono Cerano e Ilva a 50 chilometri di distanza», ma per le quali «a nulla servirà» il parere sulla decarbonizzazione sponsorizzato da Emiliano in Comitato delle Regioni. Va così: si parte da Bruxelles e s'arriva in Puglia, nelle parole di Fitto. E da lunedì la partita sarà giocoforza da "dentro o fuori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le critiche
alla Regione:
«La richiesta
di deroga all'Ue?
Il danno ormai
è stato fatto»**



L'europarlamentare Raffaele Fitto ieri a Bruxelles